

Rassegna web del 7 aprile

07/04/2025 Ansa.it - Motori Il Cid resta sulla carta, automobilisti più sereni	1
07/04/2025 La Repubblica.it (ed. Milano) Caro-tazzina in centro a Milano: bere un caffè può costare anche a 5 euro	2
07/04/2025 Leggo.it Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta pag.3	4
07/04/2025 Il Mattino.it Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta pag.3	5
07/04/2025 Linkiesta.it I prezzi alle stelle dei voli per la Sicilia, e la secessione dei cieli italiani	6
07/04/2025 Corriere Adriatico.it Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta	8
07/04/2025 Tp24.it Ci risiamo. Tornare in Sicilia è impossibile a Pasqua. Tra caro-voli e treni sold-out	9
07/04/2025 GuidaViaggi.it Pasqua, Assoutenti: viaggi gravati dal costo dei trasporti	10
07/04/2025 Messina Today Pasqua, raggiungere la Sicilia costa più di un volo intercontinentale: Assoutenti lancia l'allarme	12
07/04/2025 lacchite.blog Caro trasporti per le feste di Pasqua: Reggio è tra le città più colpite dall'impennata dei costi	13
07/04/2025 ReggioToday Caro trasporti per le feste di Pasqua: Reggio è tra le città più colpite dall'impennata dei costi	14
07/04/2025 AgrigentoNotizie Rincari trasporti per le feste di Pasqua: il caso del volo Milano-Palermo a 499 euro	15
07/04/2025 RagusaOggi A Pasqua dalla Lombardia alla Sicilia volare costa come (e più di) andare a New York	16
07/04/2025 Imperia TV A Borghetto due incontri pubblici per spiegare le novità della Ztl	17

Il Cid resta sulla carta, automobilisti più sereni

Fonti Ivass, ma Istituto attento a digitalizzazione e efficienza ROMA, 07 aprile 2025, 18:06 Redazione ANSA Condividi Per l' Rc auto rimane il Cid cartaceo - RIPRODUZIONE RISERVATA Nell'epoca della digitalizzazione spinta una cosa resterà ancora sulla carta: il Cid, ora meglio noto come 'Cai'. Si tratta della constatazione amichevole di incidente che si firma, ad esempio, dopo un tamponamento e nella quale gli automobilisti più dotati riescono anche a rappresentare graficamente l'incidente per la successiva segnalazione all'assicurazione. L'ipotesi era di sostituire il modello con un'app, l'ennesima da scaricare sullo smartphone. Ma dopo una disamina con i principali attori interessati l'Ivass, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, ha infatti deciso in tal senso e decretato: "l'Ivass promuove la digitalizzazione e l'efficienza del mercato - spiegano fonti dell'Istituto - ma mantiene come è stato fino ad adesso l'utilizzo del modulo cartaceo". Le due forme di denuncia potranno comunque convivere. L'ipotesi era stata rigettata dai consumatori che temevano che la soluzione digitale avrebbe potuto mettere in difficoltà gli automobilisti. Magari i più anziani meno avvezzi alla tecnologia. Attualmente - ricordava Assoutenti che ha preso parte alla consultazione pubblica lanciata da Ivass - circa l'80% degli incidenti stradali (su un totale di 1,8 milioni di sinistri) viene gestito tramite la procedura di constatazione amichevole di incidente, il Cai appunto. Due i problemi segnalati dai consumatori: un problema sarebbe legato alla privacy essendo il modulo on line più esposto. Ma ci sarebbe anche un problema di portabilità: cambiando assicurazione bisognerebbe infatti cambiare anche l'app. L'iniziativa dell'Ivass raccoglie il plauso dei periti Aiped: le nuove disposizioni sulla dematerializzazione del contrassegno e digitalizzazione dei documenti assicurativi, - spiegano i periti - avrebbe potuto complicare la vita agli automobilisti, cancellando il tradizionale modulo Cid cartaceo (ora Cai). Tuttavia l'Ivass, accogliendo le proposte presentate da Aiped e dagli altri enti che hanno partecipato al procedimento, ha pubblicato gli esiti della consultazione da cui emerge che: "La modalità informatica di compilazione del modulo di denuncia del sinistro non sostituisce quella cartacea ma è prevista come alternativa. È prevista la consegna del modulo di denuncia di sinistro su supporto cartaceo o su altro supporto durevole (es. file formato pdf), a scelta del contraente. Inoltre è sempre prevista la messa a disposizione da parte delle imprese di una applicazione (app o webapp) per la formazione della denuncia come documento informatico". "Siamo soddisfatti per la decisione dell'Ivass di accogliere le nostre istanze e garantire pienamente i diritti degli assicurati", spiega il presidente Aiped, Luigi Mercurio. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



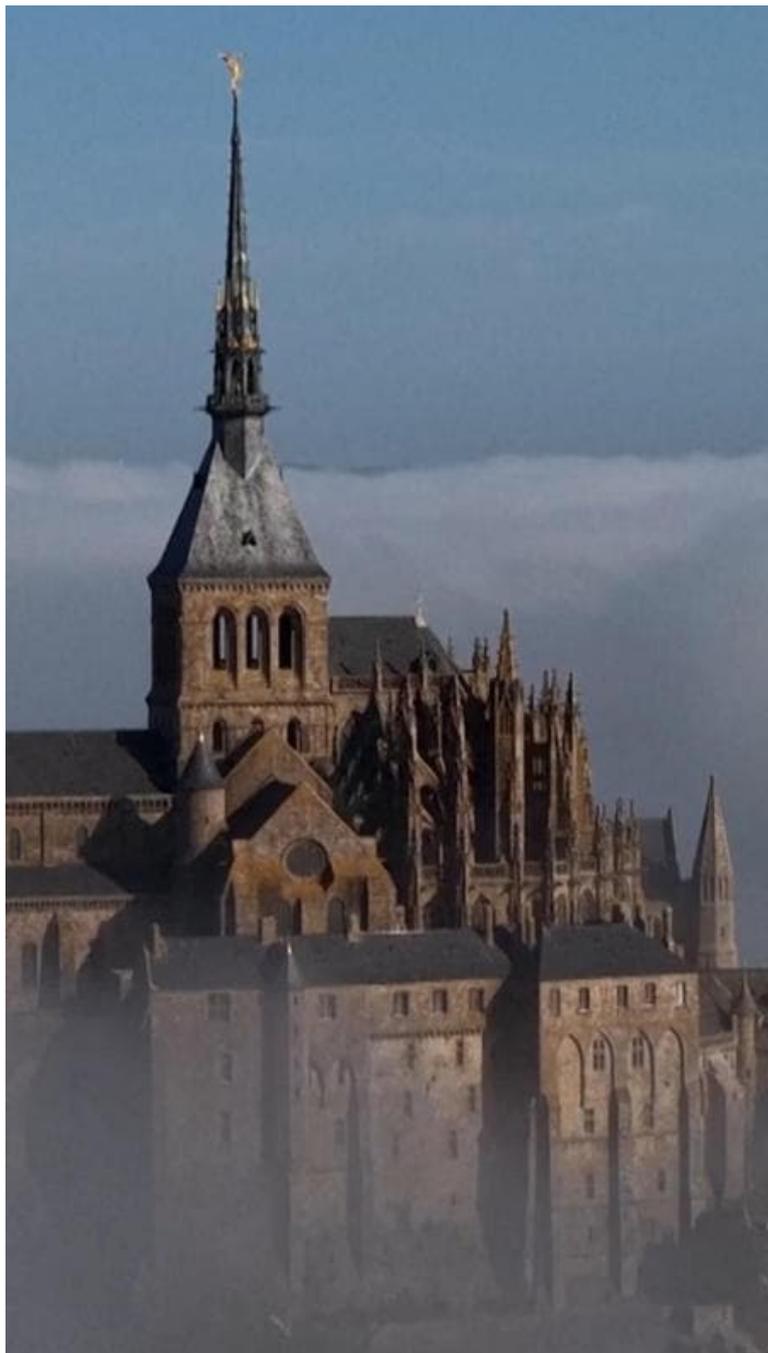
a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro-tazzina in centro a Milano: bere un caffè può costare anche a 5 euro

di Andrea Bocchini Il racconto di una giornata di bar in bar. Con le accuse di Assoutenti e la difesa dei commercianti Ascolta l'articolo 08 Aprile 2025 alle 00:00 2 minuti di lettura Un euro e cinquanta (se sei fortunato). Se ti siedi, il prezzo può schizzare fino a cinque euro. Il costo del caffè a Milano è aumentato. E lo verificano con mano nella quotidianità non solo i milanesi ma lo scoprono anche i tanti turisti che in questi giorni riempiranno ancora di più la città. Dal Duomo a Brera, da Porta Romana fino in aeroporto: l'importo più basso, per un espresso, è stato di un euro (un'eccezione). In altri, il conto oscilla tra un euro e venti e un euro e ottanta. Dove si opta per la comodità -- con vista Galleria o Duomo -- occorre mettere mano alle banconote: dai tre ai cinque euro per una tazzina. Il prezzo medio in città è di 1,21 e lo si legge dal sito del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). Un dato che negli ultimi quattro anni è aumentato di circa il 17,5%, ma «nulla può giustificare un comportamento dei commercianti nell' approfittarsene», sottolinea Assoutenti Milano. Mentre l'Associazione dei pubblici esercizi (Epam) invoca cautela. Da Camparino l'espresso è impeccabile come anche la vista: a destra il Duomo e a sinistra l'ingresso in Galleria. Il conto è di un euro e trenta. Seduti, invece, «il costo è di tre euro e cinquanta», fa sapere la barista. Cinquanta metri più in là c'è la pasticceria Marchesi 1824. Qui il conto per un caffè è di uno e cinquanta. «Con il servizio al tavolo, sono cinque euro», dicono alla cassa. Se si resta in zona, con vista Duomo, il Gran Caffè Visconteo di via Orefici fa un prezzo di tre euro per una tazzina (seduti). Al banco è di un euro e trenta. Mentre in piazza San Fedele, allo Store Lavazza, una tazzina al banco arriva a un euro e cinquanta. Al tavolo sono tre euro in più. A Brera l'aria frizzante fa schizzare il caffè fino a un euro e ottanta. Ed è il costo che si paga al Cafezal Speciality Coffee di via Solferino. In via della Moscova, la pasticceria Panarello fa respirare il portafoglio: un euro e venti. Ma in via Montenapoleone, all'Illy Caffè, il costo per una tazzina torna a salire: un euro e ottanta al banco e cinque euro seduti. Fuori Porta Romana, il prezzo si sgonfia: un euro e venti al Refeel Coffee e More di viale Sabotino. Mentre in via Vitruvio, al Caffè Napoli, una tazzina viene un euro e trenta. Stessa storia se si imbocca corso Buenos Aires: da Sfogliami il costo è di un euro e venti, mentre da Pattini il prezzo sale a uno e trenta. L'eccezione la fa il Caffè Piazza di via Luigi Settembrini: «È dal 1995 che facciamo pagare un euro per un espresso e siamo rimasti in pochi a farlo». All'aeroporto di Linate, invece, al bancone, si spende un euro e settanta. Secondo l'Osservatorio prezzi e tariffe del Mimit, il prezzo dell'espresso al bar, a Milano, ha raggiunto un costo medio di 1,21 euro (dato aggiornato a febbraio 2025). Lo scorso anno era di 1,17. In quattro anni l'aumento percentuale è stato del 17,48%. «Il costo del caffè è aumentato dall'origine, ma nulla giustifica i prezzi praticati da alcuni bar di Milano», spiega il presidente di Assoutenti Milano Roberto Brunelli. «Un euro e trenta posso ancora accettarlo ma uno e ottanta significa approfittarsene». Dei costi, però, che potrebbero essere contenuti grazie a una «buona gestione basata su qualità e numero di clienti senza avere bisogno di esagerare il prezzo della tazzina». «Parlare di spesa insostenibile non è corretto e l'aumento dell'espresso al bar è comunque inferiore dell'inflazione degli ultimi quattro anni che supera il 20%», ribatte il segretario dell'Epam Carlo Squeri. «Visto il rapporto che gli italiani hanno con il caffè, si cerca di ridurre al minimo i costi e un aumento solo del 17% significa mostrare attenzione per un prodotto che fa parte della nostra quotidianità». Insomma, «nessuna azione di speculazione», con un prezzo che «non è salito solo a Milano ma anche in altre città. A Bolzano o Torino la tazzina costa di più». Leggi i commenti I commenti dei lettori Video in evidenza Normandia, la nebbia avvolge l'abbazia di Mont Saint-Michel: le spettacolari immagini dal drone © Riproduzione riservata



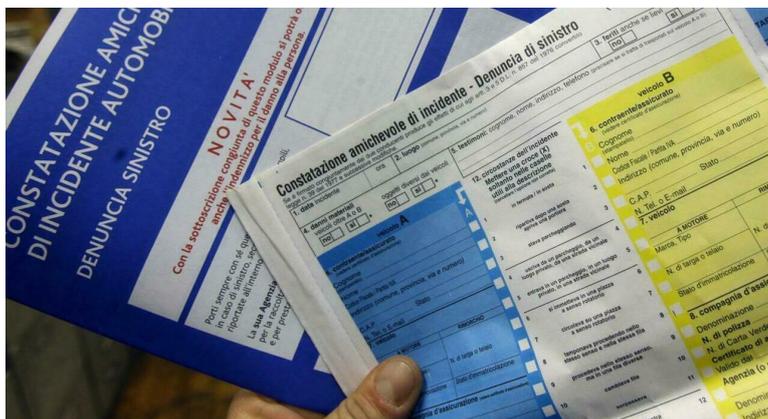
Caro-tazzina in centro a Milano: bere un caffè può costare anche a 5 euro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

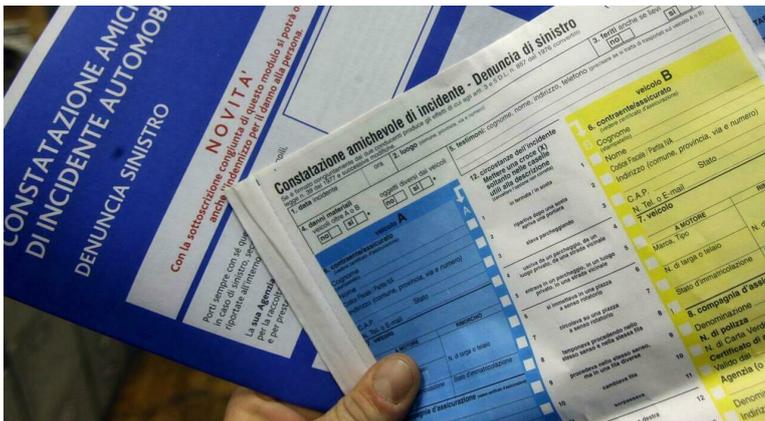
Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta pag.3

Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta lunedì 7 aprile 2025, 16:50 3 di 5 Le due forme di denuncia Le due forme di denuncia potranno comunque convivere. L'ipotesi era stata rigettata dai consumatori che temevano che la soluzione digitale avrebbe potuto mettere in difficoltà gli automobilisti. Magari i più anziani meno avvezzi alla tecnologia. Attualmente - ricordava Assoutenti che ha preso parte alla consultazione pubblica lanciata da Ivass - circa l'80% degli incidenti stradali (su un totale di 1,8 milioni di sinistri) viene gestito tramite la procedura di constatazione amichevole di incidente, il Cai appunto. © RIPRODUZIONE RISERVATA 3 di 5



Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta pag.3

Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta lunedì 7 aprile 2025, 21:11 | 1 Minuto di Lettura Condividi Copia link Facebook Twitter Email WhatsApp 3 di 5 Le due forme di denuncia Le due forme di denuncia potranno comunque convivere. L'ipotesi era stata rigettata dai consumatori che temevano che la soluzione digitale avrebbe potuto mettere in difficoltà gli automobilisti. Magari i più anziani meno avvezzi alla tecnologia. Attualmente - ricordava Assoutenti che ha preso parte alla consultazione pubblica lanciata da Ivass - circa l'80% degli incidenti stradali (su un totale di 1,8 milioni di sinistri) viene gestito tramite la procedura di constatazione amichevole di incidente, il Cai appunto. © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

I prezzi alle stelle dei voli per la Sicilia, e la secessione dei cieli italiani

Giacomo Di Girolamo I biglietti da Milano o Torino costano quanto una tratta intercontinentale, e l'amministrazione regionale vuole arginare il problema solo con provvedimenti di facciata. Per chi è originario dell'Isola tornare a casa durante le feste è sempre più difficile. Lapresse Fa specie scriverlo nei giorni del congresso della Lega, che una volta era Lega Nord e invece oggi, per la prima volta, ha delegati in ogni parte d'Italia, pure a Canicattì (si chiama Lillo Burgio, ed è responsabile per gli enti locali della Lega in provincia di Agrigento). Il sogno della secessione è finito? No. Non c'è più bisogno di metterlo in agenda, perché l'obiettivo sembra largamente raggiunto, nei fatti. Mai Nord e Sud del Paese sono stati così distanti. La distanza non è fatta solo di Pil, di tassi di occupazione o di servizi sanitari a due velocità. È fatta di chilometri che non si riescono più a colmare, se non a caro prezzo. È fatta di treni che si fermano a Salerno. Di voli che costano più di quelli per New York. Di autostrade interrotte, mai terminate o mai iniziate. In questa maxi Pasqua, come a Natale, come ogni estate, per chi vive al Nord e vuole tornare in Sicilia - o semplicemente scoprire il Sud - si apre un'odissea di prenotazioni folli, voli fantasma, tariffe insostenibili. Un Palermo-Milano può costare più di un Palermo-Bangkok. E non c'è concorrenza, non c'è continuità territoriale. Il costo dei voli è diventato il simbolo di questa secessione silenziosa. Un'Italia a due velocità? No: due Italie. E chi abita la seconda, quella senza collegamenti, senza voce, senza alternative, si arrangia. Rinuncia. Emigra. Questa non è solo una questione di turismo o di disagi passeggeri. È una questione politica. Perché un Paese in cui non ci si può muovere liberamente non è un Paese unito. È un'unione solo apparente, buona per le cartine geografiche, ma tradita ogni giorno dai fatti. Mentre i leader politici parlano di federalismo fiscale, autonomia differenziata, ponti sullo Stretto e piani per il Sud, la realtà è che la secessione è già avvenuta. Non per legge, ma per abbandono. E se è vero che viviamo oggi nell'era dell'ipnocrasia, dove a governare sono le narrazioni più che le soluzioni, non serve scomodare Elon Musk o i video distopici di Donald Trump. Basta guardare cosa succede in Sicilia. Anche il costo dei biglietti, per il presidente della Regione Renato Schifani, non è il segno di un fallimento, ma l'occasione per celebrare un'iniziativa tampone e dal forte impatto mediatico: il 'Sicilia Express', un treno turistico con prezzi calmierati per portare i siciliani giù, almeno quelli fortunati che riescono a trovare posto. Dopo il primo esperimento per Natale 2024, anche l'edizione pasquale è andata sold out in meno di un'ora. Tutti i cinquecentosessanta biglietti per l'andata e i cinquecentosessanta per il ritorno sono stati polverizzati alla velocità di un clic, lasciando migliaia di altri utenti davanti a una pagina di errore o a un messaggio di posti esauriti. Ma in Regione si brinda. «Ci riempie di orgoglio», dice Schifani. «Conferma la bontà della strategia del mio governo». E ancora: «Un segnale importante che dimostra l'attenzione verso i cittadini». Per l'assessore alla Mobilità, Alessandro Aricò, «è la conferma che l'iniziativa funziona ed è molto apprezzata». Tanto che si sta già pensando di ripeterla per il ponte del 2 giugno. C'è persino una novità: un'opzione intermodale treno+nave in collaborazione con Grandi Navi Veloci e Italo. Si parte da Torino il 17 aprile in treno fino a Napoli, poi si prosegue via mare verso Palermo. I biglietti saranno disponibili da lunedì 8 aprile, al prezzo di partenza di trenta euro. Ma anche questa, più che una soluzione strutturale, sembra l'ennesima toppa su un tessuto già strappato. Perché non basta un treno esperienziale per sanare l'assenza di una continuità territoriale degna di questo nome. Non basta il folklore ferroviario per risolvere un problema di accessibilità che penalizza lavoratori, studenti, famiglie, turisti. I prezzi alti dei voli non si combattono con i concorsi a premi. Non si arginano con biglietti contingentati o crociere travestite da politiche pubbliche. Così, mentre in conferenza stampa si celebra l'ennesimo sold out, in tanti restano fermi in stazione. O davanti al pc, a guardare voli a cinquecento euro. I numeri parlano chiaro. Altro che continuità territoriale, altro che «esperienza indimenticabile». La realtà è fatta di prezzi fuori controllo. Secondo i dati diffusi da Assoutenti, per volare da Linate a Catania e ritorno servono almeno 518 euro, 499 euro per Palermo. E va perfino peggio se la destinazione è Brindisi: 619 euro, più di un volo andata e ritorno per New York nelle stesse date (da 571 euro, con uno scalo). Aumenti da capogiro anche rispetto ai giorni normali: +248 per cento per la Genova-Catania, +327 per cento sulla Pisa-Catania, +468 per cento sulla Torino-Lamezia Terme. Tempi durissimi, insomma, per chi - tra studenti, lavoratori, famiglie - sperava di tornare a casa per le feste. Chi parte da Linate venerdì 18 aprile e rientra martedì 22, si trova a dover scegliere tra spendere cifre assurde o rinunciare. E se i voli sono proibitivi, i treni non offrono alternative migliori. Pochissimi posti disponibili, e quelli rimasti hanno prezzi che definire astronomici è un eufemismo. In questo contesto, il successo del 'Sicilia Express' non sorprende: tutti i 1.120 biglietti, andata e ritorno, bruciati in un'ora. Un clic e sono spariti. Ma se mille fortunati torneranno a casa per Pasqua, gli altri? Per molti, questo treno è solo un placebo, una distrazione, un effetto speciale nella messa in scena dell'emergenza trasporti. Lo dice chiaramente anche Jose Marano, deputata regionale del Movimento 5 stelle: «Il treno della speranza è uno spot pubblicitario, niente di più. Non offre una reale soluzione al caro voli né garantisce il diritto alla mobilità. Mille posti non bastano per risolvere i problemi di decine di migliaia di siciliani che, ogni anno, sono costretti a lasciare l'Isola». E in effetti, solo nel 2023, secondo il rapporto Migrants, quindicimila persone hanno lasciato la Sicilia per l'estero. Un'emorragia costante, che il treno

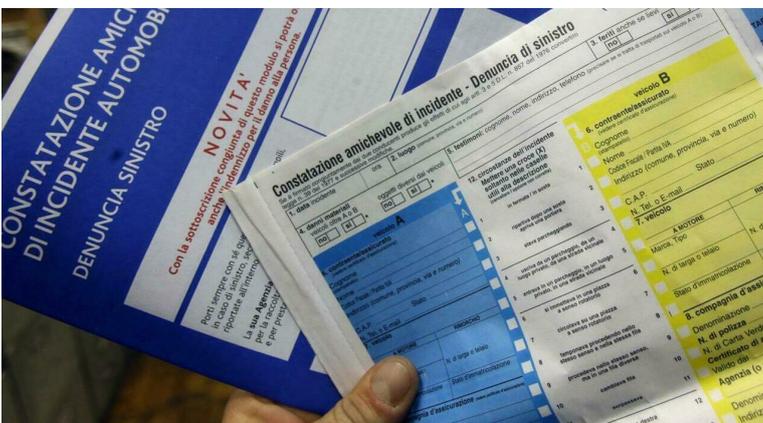
I prezzi alle stelle dei voli per la Sicilia, e la secessione dei cieli italiani

folkloristico non può certo fermare. Intanto si annuncia il bis: il 'Sicilia Express' potrebbe tornare per il ponte del 2 giugno, con l'aggiunta di una nuova opzione treno+nave via Napoli. Un'idea suggestiva, certo. Ma che assomiglia sempre più a un videogioco vintage, una simulazione romantica dei viaggi di una volta. Ma non è finita. Una volta arrivati in Sicilia, ci si scontra con il caro aliscafi. Dal primo aprile, i biglietti per le isole minori hanno subito un aumento del dieci per cento, che si somma ad altri rincari già applicati dal 2022. Secondo Federconsumatori Sicilia, l'incremento complessivo è del settantadue per cento in due anni, a fronte di meno corse e meno servizi. Un milanese che volesse passare la Pasqua a Ustica con la famiglia rischia di spendere fino a quattromilacinquecento euro tra voli e trasporti marittimi. Altro che turismo accessibile. Le proteste di cittadini e albergatori hanno costretto il governatore Schifani a intervenire contro quello che ha definito «un problema di concorrenza nei trasporti marittimi, dove esiste di fatto un monopolio». Ha chiesto alla Società di Navigazione Siciliana di sospendere gli aumenti per trenta giorni. Un piccolo passo. Ma il problema resta. E la secessione silenziosa continua. Perché l'Italia, oggi, è unita solo nella retorica.



Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta

Si tratta della Costatazione Amichevole di Incidente, un documento che viene redatto e firmato, per esempio, nel caso di un tamponamento tra veicoli Incidenti e automobilisti, il Cid (Cai) passa dalla carta all'app? Ecco come si potrà denunciare e i motivi della scelta Riservato agli abbonati premium lunedì 7 aprile 2025, 17:10 | 3 Minuti di Lettura Nell'era della digitalizzazione avanzata, dove tutto sembra essere ormai trasportato nel mondo virtuale e digitalizzato, c'è ancora un elemento che continua a rimanere saldamente legato alla tradizione della carta: il Cid, ormai più conosciuto come Cai. Si tratta della Costatazione Amichevole di Incidente, un documento che viene redatto e firmato, per esempio, nel caso di un tamponamento tra veicoli. Questo modulo, pur essendo un semplice foglio di carta, riveste un ruolo fondamentale per le pratiche assicurative, permettendo agli automobilisti coinvolti di spiegare l'accaduto in modo chiaro e dettagliato. Non solo, in alcuni casi, gli automobilisti più attenti e abili riescono persino a riprodurre graficamente l'incidente, disegnando la dinamica dell'accaduto in modo che l'assicurazione possa procedere con una valutazione più precisa. Nonostante il progresso tecnologico e la crescente adozione di soluzioni digitali, il 'Cai' continua a rappresentare una risorsa indispensabile per risolvere le controversie legate agli incidenti stradali. L'ipotesi era di sostituire il modello con un'app, l'ennesima da scaricare sullo smartphone. Ma dopo una disamina con i principali attori interessati l'Ivass, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, ha infatti deciso in tal senso e decretato: «l'Ivass promuove la digitalizzazione e l'efficienza del mercato - spiegano fonti dell'Istituto - ma mantiene come è stato fino ad adesso l'utilizzo del modulo cartaceo». Le due forme di denuncia potranno comunque convivere. L'ipotesi era stata rigettata dai consumatori che temevano che la soluzione digitale avrebbe potuto mettere in difficoltà gli automobilisti. Magari i più anziani meno avvezzi alla tecnologia. Attualmente - ricordava Assoutenti che ha preso parte alla consultazione pubblica lanciata da Ivass - circa l'80% degli incidenti stradali (su un totale di 1,8 milioni di sinistri) viene gestito tramite la procedura di constatazione amichevole di incidente, il Cai appunto. Problema privacy Due i problemi segnalati dai consumatori: un problema sarebbe legato alla privacy essendo il modulo on line più esposto. Ma ci sarebbe anche un problema di portabilità: cambiando assicurazione bisognerebbe infatti cambiare anche l'app. L'iniziativa dell'Ivass raccoglie il plauso dei periti Aiped: le nuove disposizioni sulla dematerializzazione del contrassegno e digitalizzazione dei documenti assicurativi, - spiegano i periti - avrebbe potuto complicare la vita agli automobilisti, cancellando il tradizionale modulo Cid cartaceo (ora Cai). I motivi della decisione Tuttavia l'Ivass, accogliendo le proposte presentate da Aiped e dagli altri enti che hanno partecipato al procedimento, ha pubblicato gli esiti della consultazione da cui emerge che: «La modalità informatica di compilazione del modulo di denuncia del sinistro non sostituisce quella cartacea ma è prevista come alternativa. È prevista la consegna del modulo di denuncia di sinistro su supporto cartaceo o su altro supporto durevole (es. file formato pdf), a scelta del contraente. Inoltre è sempre prevista la messa a disposizione da parte delle imprese di una applicazione (app o webapp) per la formazione della denuncia come documento informatico». «Siamo soddisfatti per la decisione dell'Ivass di accogliere le nostre istanze e garantire pienamente i diritti degli assicurati», spiega il presidente Aiped, Luigi Mercurio. © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ci risiamo. Tornare in Sicilia è impossibile a Pasqua. Tra caro-voli e treni sold-out

Feste e ponti che fanno gola ai siciliani fuori sede che desiderano tornare sull'isola. Ma come al solito viaggiare nei periodi caldi è proibitivo. E per farlo bisogna sborsare tanti soldi, o armarsi di fantasia. E' alle porte il lungo periodo festivo tra Pasqua, 25 aprile e 1° maggio, e per tanti siciliani tornare a casa costa troppo. Voli alle stelle, treni introvabili e rincari anche via mare. Nonostante gli interventi della Regione, però, il problema non si risolve. Biglietti aerei a peso d'oro. A subire i rincari maggiori sono i voli da Nord a Sud. Secondo i dati raccolti da Assoutenti, volare da Linate a Palermo può costare fino a 518 euro andata e ritorno, 499 euro per Catania, 619 euro per Brindisi, superando in alcuni casi persino le tariffe per New York nelle stesse date. E non si tratta di prime classi o voli last minute: anche prenotando con settimane di anticipo, i costi restano proibitivi. C'è da dire che da qualche mese la Regione Siciliana rimborsa i biglietti, ma con clamorosi ritardi. La Regione Siciliana ha rifinanziato il bonus voli - 15 milioni di euro per rimborsare fino al 25% del costo dei biglietti (50% per alcune categorie) - ma i rimborsi tardano ad arrivare. Tantissimi siciliani aspettano ancora quello di Natale. Le richieste si accumulano, la piattaforma procede a rilento e per molti l'aiuto resta solo sulla carta. Treni: il Sicilia Express già sold out. Anche il Sicilia Express, il treno speciale organizzato dalla Regione per le festività pasquali, è stato preso d'assalto: tutti i 560 biglietti di andata e ritorno a 29,90 euro sono andati esauriti in un'ora. Un'iniziativa utile ma limitata, che lascia fuori migliaia di studenti e lavoratori. E infatti non mancano le critiche: per molti, è solo uno spot, insufficiente a risolvere un problema strutturale. Per chi è rimasto fuori, le alternative ferroviarie non sono affatto economiche: un treno da Torino a Reggio Calabria costa fino a 360 euro solo andata, da Milano oltre 300 euro per i treni più rapidi. Quest'anno è stata introdotta anche un'opzione treno+nave in collaborazione con Italo e Gnv: da Torino a Palermo via Napoli, con prezzi a partire da 30 euro. Ma anche qui, la disponibilità è limitata e i posti finiscono in poche ore. Isole minori: rincari sospesi, ma solo per 30 giorni. Infine, per chi una volta tornato in Sicilia vuole raggiungere le isole minori, non va meglio. Era previsto dal 1° aprile un aumento del 10% sui collegamenti marittimi con aliscafi e traghetti gestiti dalla Società di navigazione siciliana (Caronte&Tourist e Liberty Lines). Dopo le proteste di cittadini e albergatori e l'intervento del presidente della Regione Renato Schifani, gli aumenti sono stati sospesi per 30 giorni. Una tregua temporanea che non risolve i problemi alla radice. Secondo Federconsumatori Sicilia, le tariffe per le isole sono già aumentate del 72% dal 2022, mentre i servizi sono diminuiti. Una mobilità sempre più difficile. Tra prezzi alle stelle e misure spot, la mobilità da e per la Sicilia continua a essere un privilegio per pochi. Mentre i treni si esauriscono in un lampo e i voli raggiungono cifre da capogiro, migliaia di siciliani restano bloccati lontano da casa, o costretti a spendere cifre insostenibili per trascorrere qualche giorno in famiglia. Intanto, i rimborsi promessi tardano e le soluzioni strutturali si fanno ancora attendere. |



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua, Assoutenti: viaggi gravati dal costo dei trasporti

07/04/2025 Impennata di Pasqua per le tariffe di aerei, treni e pullman. Lo denuncia Assoutenti, che ha realizzato un report sui prezzi dei biglietti per chi si sposterà da Nord a Sud Italia. Caro voli "Le tariffe più elevate sono quelle per chi parte in aereo dallo scalo milanese di Linate - spiega l'associazione -. Imbarcandosi venerdì 18 e tornando martedì 22 aprile, un biglietto per Brindisi costa un minimo di 619 euro, più di un volo di andata e ritorno per New York nelle stesse date (da 571 euro con uno scalo). Servono almeno 518 euro per volare da Linate a Catania e ritorno, 499 euro per Palermo, 460 euro per Cagliari. Il volo di andata e ritorno da Genova a Catania, nelle stesse date, parte oggi da un minimo di 401 euro, e si spende più o meno lo stesso (398 euro) da Torino a Lamezia Terme. Senza contare eventuali costi aggiuntivi come bagagli, scelta del posto a sedere ecc".

Treno "astronomico" Non va meglio a chi sta acquistando in questi giorni un biglietto del treno per spostarsi durante i giorni di Pasqua. Secondo Assoutenti, "sono pochi i biglietti disponibili, e quelli rimasti raggiungono tariffe astronomiche. Per andare in treno a Reggio Calabria partendo venerdì 18 aprile da Torino (solo andata), si spende da un minimo di 195 euro, se si scelgono orari scomodi e soluzioni con lunghi tempi di percorrenza, a 360 euro per i collegamenti migliori. Per la tratta Milano-Reggio Calabria la spesa va da 104,4 euro (sempre scegliendo collegamenti lenti) a 345 euro per quelli più veloci. Si sfiorano 340 euro per andare da Genova a Lecce, 320 euro da Milano a Lecce, 311 euro da Torino a Lecce, 310 euro da Milano a Salerno".

Aumento sui bus In sensibile aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Oltre 100 euro il costo del biglietto per viaggiare dalle stesse città verso Lecce o Bari, 76 euro per la tratta Milano-Salerno. Più economico partire da Roma: 56 euro per raggiungere Reggio Calabria, 51 euro per andare a Lecce. Rincarì speculativi 'Ancora una volta gli italiani che si spostano lungo la Penisola per trascorrere le feste di Pasqua in famiglia devono sottostare a rincari speculativi delle tariffe che aggravano la spesa per i trasporti - denuncia il presidente Gabriele Melluso -. Per gli aerei, rispetto alle tariffe praticate in normali giorni non festivi, il rincaro dei prezzi per chi acquista oggi un biglietto è del 240% sulla tratta Linate-Brindisi, +248% sulla Genova-Catania, +468% sulla Torino-Lamezia Terme, +327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi. Non va meglio per i treni: durante le feste il biglietto del collegamento Torino-Reggio Calabria, se acquistato oggi, risulta più caro del 174% rispetto a un giorno normale, +312% il costo della tratta Genova-Salerno'. 'Il Governo deve intervenire per evitare il solito salasso sulle tasche degli italiani, calmierare le tariffe in vigore nei giorni di festa e imporre soprattutto alle società ferroviarie un aumento dei collegamenti quando si intensificano le partenze dei cittadini', conclude il presidente di Assoutenti Melluso. Tags: Assoutenti



Pasqua, Assoutenti: viaggi gravati dal costo dei trasporti

Quando **tutto**
è a portata di click:



priceless

Mastercard Click to Pay,
il checkout online veloce,
semplice e sicuro.

[Registrati ora](#)

 | 

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pasqua, raggiungere la Sicilia costa più di un volo intercontinentale: Assoutenti lancia l'allarme

Da Milano biglietti a partire da 518 euro, più di un volo per New York. L'associazione denuncia il caro trasporti e chiede misure per calmierare i prezzi nei periodi di alta domanda. Rincari anche per treni e pullman Redazione 07 aprile 2025 07:37

Condividi Le festività pasquali si avvicinano, ma per chi deve spostarsi da nord a sud Italia il viaggio rischia di trasformarsi in un vero salasso. A lanciare l'allarme è Assoutenti, che ha analizzato i prezzi di aerei, treni e pullman, evidenziando rincari significativi proprio in occasione della Pasqua. Il risultato? Volare all'interno del Paese può costare più di un viaggio intercontinentale. Secondo il report, le tariffe più alte si registrano per i voli in partenza dall'aeroporto di Milano Linate. Un biglietto di andata e ritorno per Brindisi, con partenza venerdì 18 aprile e ritorno martedì 22 aprile, arriva a costare almeno 619 euro. Una cifra che supera il prezzo di un volo per New York nelle stesse date, acquistabile a partire da 571 euro con uno scalo. Non va meglio per altre destinazioni italiane. Per volare da Linate a Catania servono almeno 518 euro, mentre per Palermo il costo minimo è di 499 euro. Anche raggiungere Cagliari non è economico: il prezzo parte da 460 euro. Situazione simile per chi parte da altri aeroporti: un volo di andata e ritorno da Genova a Catania costa almeno 401 euro, mentre da Torino a Lamezia Terme si spendono circa 398 euro. Assoutenti denuncia come questi rincari colpiscano soprattutto chi desidera trascorrere le feste in famiglia, rendendo gli spostamenti proibitivi per molti. L'associazione chiede interventi urgenti per calmierare i prezzi e garantire tariffe più eque, soprattutto nei periodi di alta domanda come le festività. "Non è accettabile - sottolinea Assoutenti - che spostarsi all'interno del Paese costi più di un volo intercontinentale". Rincari anche per treni e pullman, fino a 360 euro per un treno di sola andata da Torino a Reggio Calabria. Non va meglio a chi sta acquistando in questi giorni un biglietto del treno per spostarsi durante i giorni di Pasqua - rileva Assoutenti - per andare in treno a Reggio Calabria partendo venerdì 18 aprile da Torino (solo andata), si spende da un minimo di 195 euro, se si scelgono orari scomodi e soluzioni con lunghi tempi di percorrenza, a 360 euro per i collegamenti migliori. Per la tratta Milano-Reggio Calabria la spesa va da 104,4 euro (sempre scegliendo collegamenti lenti) a 345 euro per quelli più veloci. Si sfiorano 340 euro per andare da Genova a Lecce, 320 euro da Milano a Lecce, 311 euro da Torino a Lecce, 310 euro da Milano a Salerno. In sensibile aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Oltre 100 euro il costo del biglietto per viaggiare dalle stesse città verso Lecce o Bari, 76 euro per la tratta Milano-Salerno. Più economico partire da Roma: 56 euro per raggiungere Reggio Calabria, 51 euro per andare a Lecce. "Il governo - è l'appello del presidente Melluso - deve intervenire per evitare il solito salasso sulle tasche degli italiani, calmierare le tariffe in vigore nei giorni di festa e imporre soprattutto alle società ferroviarie un aumento dei collegamenti quando si intensificano le partenze dei cittadini". © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro trasporti per le feste di Pasqua: Reggio è tra le città più colpite dall'impennata dei costi

Da Iacchite - 7 Aprile 2025 Con l'avvicinarsi delle festività pasquali, si ripresenta il consueto problema dell'aumento esagerato dei prezzi per chi viaggia lungo la Penisola. Lo denuncia Assoutenti, che ha diffuso un'indagine dettagliata sulle tariffe di aerei, treni e autobus in vista del weekend festivo. A farne le spese, come spesso accade, sono soprattutto i cittadini del Sud, che per trascorrere le feste in famiglia, trovano il prezzo dei voli, nei giorni festivi, fino al +470% rispetto alle altre giornate e Reggio Calabria è tra le città più colpite dall'impennata dei costi. I biglietti dei treni Raggiungere la punta dello Stivale, infatti, in questi giorni si traduce in una spesa proibitiva. Chi parte in treno - rileva Assoutenti - da Torino verso Reggio Calabria, ad esempio, il 18 aprile deve mettere in conto di spendere da un minimo di 195 euro, se si scelgono orari scomodi e soluzioni con lunghi tempi di percorrenza, a 360 euro per i collegamenti migliori. Per la tratta Milano-Reggio Calabria la spesa va da 104,4 euro (sempre scegliendo collegamenti lenti) a 345 euro per quelli più veloci. Senza contare ovviamente eventuali costi aggiuntivi come bagagli, scelta del posto a sedere. Non va meglio a chi sta acquistando in questi giorni un biglietto del treno per spostarsi durante i giorni di Pasqua. Pochi i biglietti disponibili e quelli rimasti raggiungono tariffe astronomiche. Le tariffe dei pullman In sensibile aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Oltre 100 euro il costo del biglietto per viaggiare dalle stesse città verso Lecce o Bari, 76 euro per la tratta Milano-Salerno. Più economico partire da Roma: 56 euro per raggiungere Reggio Calabria, 51 euro per andare a Lecce. "Ancora una volta gli italiani che si spostano lungo la Penisola per trascorrere le feste in famiglia devono sottostare a rincari speculativi delle tariffe che aggravano la spesa per i trasporti - denuncia il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - per gli aerei, rispetto alle tariffe praticate in normali giorni non festivi, il rincaro dei prezzi per chi acquista oggi un biglietto è del 240% sulla tratta Linate-Brindisi, +248% sulla Genova-Catania, +468% sulla Torino-Lamezia Terme, +327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi. Non va meglio per i treni. Il governo deve intervenire per evitare il solito salasso sulle tasche degli italiani, calmierare le tariffe in vigore nei giorni di festa e imporre soprattutto alle società ferroviarie un aumento dei collegamenti quando si intensificano le partenze dei cittadini". Iacchite

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro trasporti per le feste di Pasqua: Reggio è tra le città più colpite dall'impennata dei costi

L'Assoutenti, con un report, denuncia l'aumento dei prezzi e chiede misure per calmarli nei periodi di alta domanda. Redazione 07 aprile 2025 08:21 La pista dell'aeroporto. Con l'avvicinarsi delle festività pasquali, si ripresenta il consueto problema dell'aumento esagerato dei prezzi per chi viaggia lungo la Penisola. A denunciarlo è Assoutenti, che ha diffuso un'indagine dettagliata sulle tariffe di aerei, treni e autobus in vista del weekend festivo. A farne le spese, come spesso accade, sono soprattutto i cittadini del Sud, che per trascorrere le feste in famiglia, trovano il prezzo dei voli, nei giorni festivi, fino al +470% rispetto alle altre giornate e Reggio Calabria è tra le città più colpite dall'impennata dei costi. I biglietti dei treni Raggiungere la punta dello Stivale, infatti, in questi giorni si traduce in una spesa proibitiva. Chi parte in treno - rileva Assoutenti - da Torino verso Reggio Calabria, ad esempio, il 18 aprile deve mettere in conto di spendere da un minimo di 195 euro, se si scelgono orari scomodi e soluzioni con lunghi tempi di percorrenza, a 360 euro per i collegamenti migliori. Per la tratta Milano-Reggio Calabria la spesa va da 104,4 euro (sempre scegliendo collegamenti lenti) a 345 euro per quelli più veloci. Senza contare ovviamente eventuali costi aggiuntivi come bagagli, scelta del posto a sedere. Non va meglio a chi sta acquistando in questi giorni un biglietto del treno per spostarsi durante i giorni di Pasqua. Pochi i biglietti disponibili e quelli rimasti raggiungono tariffe astronomiche. Le tariffe dei pullman. In sensibile aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Oltre 100 euro il costo del biglietto per viaggiare dalle stesse città verso Lecce o Bari, 76 euro per la tratta Milano-Salerno. Più economico partire da Roma: 56 euro per raggiungere Reggio Calabria, 51 euro per andare a Lecce. "Ancora una volta gli italiani che si spostano lungo la Penisola per trascorrere le feste in famiglia devono sottostare a rincari speculativi delle tariffe che aggravano la spesa per i trasporti - denuncia il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - per gli aerei, rispetto alle tariffe praticate in normali giorni non festivi, il rincaro dei prezzi per chi acquista oggi un biglietto è del 240% sulla tratta Linate-Brindisi, +248% sulla Genova-Catania, +468% sulla Torino-Lamezia Terme, +327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi. Non va meglio per i treni. Il governo deve intervenire per evitare il solito salasso sulle tasche degli italiani, calmarare le tariffe in vigore nei giorni di festa e imporre soprattutto alle società ferroviarie un aumento dei collegamenti quando si intensificano le partenze dei cittadini". © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rincari trasporti per le feste di Pasqua: il caso del volo Milano-Palermo a 499 euro

Assoutenti denuncia: "Prezzi degli aerei fino a +468% rispetto ai giorni non festivi. Rincari anche per treni e pullman"
Redazione 07 aprile 2025 08:07 Condividi Foto Dario Di Maio Le tariffe di aerei, treni e pullman si impennano in occasione delle festività di Pasqua e dei maggiori spostamenti degli italiani. Lo denuncia Assoutenti, che ha realizzato un report sui prezzi dei biglietti per chi si sposterà da nord a sud Italia per trascorrere le feste in famiglia. Un esempio? Da Milano Linate a Palermo (scalo aeroportuale utilizzato anche dagli agrigentini ndr) un biglietto costa 500 euro. "Per gli aerei, rispetto alle tariffe praticate in normali giorni non festivi, il rincaro dei prezzi per chi acquista adesso un biglietto è del 240% sulla tratta Linate-Brindisi, +248% sulla Genova-Catania, +468% sulla Torino-Lamezia Terme, +327% sulla Pisa-Catania, solo per fare alcuni esempi - dice il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Non va meglio per i treni: durante le feste il biglietto del collegamento Torino-Reggio Calabria, se acquistato oggi, risulta più caro del 174% rispetto ad un giorno normale, +312% il costo della tratta Genova-Salerno". Le tariffe più elevate sono quelle per chi parte in aereo dallo scalo milanese di Linate - spiega l'associazione -. Imbarcandosi venerdì 18 aprile e tornando martedì 22 aprile, un biglietto per Brindisi costa oggi un minimo di 619 euro, più di un volo di andata e ritorno per New York nelle stesse date (da 571 euro con uno scalo). Servono almeno 518 euro per volare da Linate a Catania e ritorno, 499 euro per Palermo, 460 euro per Cagliari. Il volo di andata e ritorno da Genova a Catania, nelle stesse date, parte oggi da un minimo di 401 euro, e si spende più o meno lo stesso (398 euro) da Torino a Lamezia Terme. Senza contare ovviamente eventuali costi aggiuntivi come bagagli o scelta del posto a sedere. Non va meglio a chi sta acquistando in questi giorni un biglietto del treno per spostarsi durante i giorni di Pasqua - rileva Assoutenti - per andare in treno a Reggio Calabria partendo venerdì 18 aprile da Torino (solo andata), si spende da un minimo di 195 euro, se si scelgono orari scomodi e soluzioni con lunghi tempi di percorrenza, a 360 euro per i collegamenti migliori. Per la tratta Milano-Reggio Calabria la spesa va da 104,4 euro (sempre scegliendo collegamenti lenti) a 345 euro per quelli più veloci. Si sfiorano 340 euro per andare da Genova a Lecce, 320 euro da Milano a Lecce, 311 euro da Torino a Lecce, 310 euro da Milano a Salerno. In sensibile aumento anche le tariffe dei pullman: partendo il 18 aprile la spesa supera i 120 euro per raggiungere Reggio Calabria partendo da Milano o da Torino. Oltre 100 euro il costo del biglietto per viaggiare dalle stesse città verso Lecce o Bari, 76 euro per la tratta Milano-Salerno. Più economico partire da Roma: 56 euro per raggiungere Reggio Calabria, 51 euro per andare a Lecce. "Il governo - è l'appello del presidente Melluso - deve intervenire per evitare il solito salasso sulle tasche degli italiani, calmierare le tariffe in vigore nei giorni di festa e imporre soprattutto alle società ferroviarie un aumento dei collegamenti quando si intensificano le partenze dei cittadini". © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

A Pasqua dalla Lombardia alla Sicilia volare costa come (e più di) andare a New York

di Enzo Scarso - 07 Apr 2025 06:07 'Tutto cambia affinché nulla cambi', scriveva Tomasi di Lampedusa ne Il Gattopardo, e mai come in questo caso la sua frase suona profetica. Volare dal Nord Italia verso la Sicilia orientale - in particolare verso l'aeroporto di Catania, vero hub per l'intera area del sud-est dell'isola - continua a essere un salasso economico. A ogni festività comandata, puntualmente, si ripresenta lo stesso scenario: voli esauriti, prezzi alle stelle e promesse politiche che evaporano alla prima prenotazione online. La Pasqua 2025 non fa eccezione. Anzi, segna forse uno dei picchi più clamorosi: un volo da Milano a Catania costa anche 518 euro, andata e ritorno, contro i 571 euro per un biglietto intercontinentale per New York (con scalo). E non si tratta di un'eccezione. Le tariffe per il ritorno nella propria terra d'origine - spesso per pochi giorni di festa - sono aumentate in media del 240% rispetto a un periodo non festivo. Un'ingiustizia tariffaria che colpisce al cuore migliaia di studenti, lavoratori e famiglie che hanno lasciato la Sicilia in cerca di opportunità, ma che non vogliono - e non possono - rinunciare al ritorno a casa. Catania come una capitale estera L'aeroporto di Catania-Fontanarossa, uno dei più trafficati d'Italia, soprattutto nel periodo pasquale, si conferma snodo essenziale per la mobilità della Sicilia orientale. Serve non solo il capoluogo etneo, ma anche le province limitrofe: Siracusa, Enna e soprattutto Ragusa, che da anni attende una piena valorizzazione dello scalo di Comiso, mai realmente decollato. Eppure, raggiungere Ragusa da Milano costa quanto (e più) di un volo per Londra, Berlino o persino Dubai. Paradossi di un Paese che - a parole - lotta per l'equità territoriale, ma che nei fatti lascia il Sud ostaggio delle logiche di mercato. Promesse che evaporano, interventi che non mordono Il rincaro dei voli è un tema ciclico, affrontato di volta in volta con proclami regionali, tavoli ministeriali, promesse di calmierare le tariffe e ventilate ipotesi di obblighi di servizio pubblico. Ma la realtà è che le compagnie aeree continuano a muoversi in totale libertà, speculando sulle esigenze di mobilità di intere regioni. E il risultato? Prezzi folli, voli introvabili, e un senso di frustrazione che serpeggia in tutte le famiglie del Meridione. Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, 'il costo per un biglietto aereo da Genova a Catania è aumentato del 248% nel periodo pasquale rispetto a una data qualsiasi. Dati che parlano da soli'. Treni e bus? Il miraggio dell'alternativa Se poi si pensa di ripiegare su soluzioni più economiche, l'illusione dura poco. I pullman, storicamente scelta prediletta da giovani e studenti, superano i 100 euro a tratta da Torino o Milano verso la Calabria o la Puglia. E i treni a lunga percorrenza? Disponibilità prossima allo zero, tratte infinite e prezzi che arrivano a 360 euro per un singolo viaggio. La Sicilia isolata, ancora una volta E così, la Sicilia orientale resta tagliata fuori. Isolata non da un mare, ma da un sistema di mobilità iniquo, condizionato dalla distanza e aggravato da una cronica mancanza di interventi strutturali. Lo scalo di Comiso, che potrebbe decongestionare Catania, non viene valorizzato come dovrebbe. Le tratte aeree sono poche, i collegamenti interni restano deboli, e l'offerta di trasporto alternativo è limitata. La sensazione diffusa è che ci si ricordi del Sicilia solo nei talk show e nelle dichiarazioni ufficiali, mentre la quotidianità resta ostaggio di costi insostenibili e opportunità negate. Intanto, da Milano a Ragusa il viaggio continua ad avere lo stesso prezzo (e lo stesso sapore) di un biglietto per fuggire oltreoceano. Eppure, non si chiedono miracoli: solo il diritto di tornare a casa senza dover fare i conti con un portafoglio svuotato e una dignità calpestate. © Riproduzione riservata Invia le tue segnalazioni a info@ragusaoggi.it

A Borghetto due incontri pubblici per spiegare le novità della Ztl

Altre notizie Savona A Borghetto due incontri pubblici per spiegare le novità della Ztl 7 Aprile 2025 by redazione 0 comments
Due incontri pubblici per spiegare le novità della Ztl in centro città. Sono stati promossi dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con la Polizia Locale di Borghetto Santo Spirito. L'invito è esteso a tutta la cittadinanza, ma anche ai commercianti di Borghetto Santo Spirito. «Si tratta della Ztl già esistente, non viene istituita ex novo, ma subirà una rivisitazione delle procedure di accesso con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la fruibilità del centro cittadino e del lungomare», precisa il sindaco Giancarlo Canepa. Gli incontri sono in programma lunedì 14 aprile alle 20.30 in Comune e mercoledì 16 aprile, sempre alle 20.30, a Palazzo Pietracaprina. Durante le serate saranno illustrate nel dettaglio le novità sulle modalità di rilascio dei permessi, gli orari e le fasce interessate. Al termine degli incontri, spazio anche per un approfondimento, in collaborazione con Assoutenti, sulle ultime novità del Codice della Strada. Share: Share on: 0



a cura di comunicazione@assoutenti.it